

LA NAZIONE - IL RESTO DEL CARLINO - IL GIORNO

17 Gennaio 2003

CAMERE
CON VISTAdi **VITTORIO PESSINA****Due pesi, due sinistre**

Il tempo di rientrare a Roma per la ripresa dell'attività parlamentare e già si torna a respirare il clima fastidioso dell'astio, degli schieramenti pregiudizialmente contrapposti, del muro contro muro. Tutto ciò che avrei volentieri rinchiuso nei ricordi irritanti dell'anno che è appena passato. Invece, rimettendo piede in commissione parlamentare di vigilanza Rai, ho assistito ad una scena che mi sarei volentieri risparmiato: l'opposizione che lasciava l'aula, una volta attestata la presenza compatta della maggioranza. Una volontà di paralizzare i lavori, dunque, o almeno di delegittimarli. Mi sono trovato a riflettere sulle differenze tra gli atteggiamenti e i comportamenti. Una distinzione sottile, forse capziosa, ma di certo tutta figlia dell'era televisiva: ormai non si agisce secondo buon senso o secondo le proprie convinzioni. Ormai ci si «atteggia»: si assumono atteggiamenti in funzione di chi ci osserva. I comportamenti sono altra cosa: possono essere giusti o sbagliati, ma sono figli di una riflessione e conseguenza di alcune idee, che possono essere anch'esse giuste o sbagliate. Ma sono idee. Non mere apparenze. Questa riflessione è nata osservando lo scontro televisivo tra Massimo D'Alema e Sergio Cofferati, accostandolo alla fuga dalla commissione parlamentare di vigilanza da parte degli esponenti della sinistra. C'è una parte dell'opposizione che ormai ha scelto gli atteggiamenti al posto dei comportamenti: deve compiacere le piazze, gli estremismi cofferratiani e no global, la decisione di chi ha detto «con Berlusconi non si parla». Un'altra parte della sinistra, quella dalemiana per intenderci, ha deciso invece di prediligere i comportamenti figli delle proprie convinzioni. Non deve compiacere nessuno e tenta la difficile strada del dialogo. Non recita, piuttosto lavora per trovare, se ci sono, punti di sintesi. E questo è apprezzabile. Come apprezzabile è stata la trasmissione di Floris su Raitre: 'Ballarò' ha davvero spiegato la crisi della sinistra, pur con un'ottica ed un linguaggio tutti di sinistra. E' stata buona televisione.